

## ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 30 gennaio 1989.

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio comunale di Isola delle Femmine.**

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg. sic. 28 febbraio 1979, n. 70;

Visto l'art. 31 del D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 12 giugno 1986, con il quale la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Palermo ha proposto l'ampliamento del vincolo paesaggistico del territorio comunale di Isola delle Femmine, deliberato nella seduta del 2 maggio 1963, il cui nuovo perimetro è così delimitato: « la zona da sottoporre a vincolo ha inizio dalla linea di confine fra i territori di Capaci e Isola delle Femmine, estendendosi dal mare fino ad incontrare il versante N-O di "Montagna Raffo Rosso" e da qui lungo il confine con il territorio di Torretta; prosegue quindi lunga la costa nord-occidentale comprendendo anche l'isolotto sino a raggiungere il punto della costa a confine con il territorio di Capaci »;

Accertato che i predetti verbali del 2 maggio 1963 e del 12 giugno 1986 sono stati pubblicati all'albo pretorio del comune di Isola delle Femmine e depositati nella segreteria del comune stesso, per il periodo di tempo prescritto dalla legge n. 1497/1939;

Esaminate le opposizioni proposte, nei termini di cui alla già menzionata legge n. 1497, da:

1) Associazione industriali della provincia di Palermo e ditte Italtel e Imesi;

2) Di Maggio Vincenzo, quale sindaco del comune di Isola delle Femmine;

Rilevato che il territorio di Isola delle Femmine, sito all'estremità orientale del golfo di Carini — là dove all'ampio arco della spiaggia fa contrasto, verso est, la costa che si articola in un suggestivo susseguirsi di pittoresche insenature, caratterizzato anche dalla presenza delle due torri, quella « di terra » di forma circolare, e quella di « fuori » di forma quadrangolare sull'isolotto, entrambe appartenenti all'antico complesso sistema di avvistamento e di difesa e dalla cortina edilizia prospiciente il lungomare costi-

tuita da tipiche costruzioni di pescatori — si presenta nella zona a sud-ovest del paese (zona di espansione) aggredita da numerose costruzioni composte da piano terra, primo e secondo piano, con la presenza ancora di vaste aree non edificate, lungo la direzione del confine con il comune di Capaci;

Rilevato che la zona a nord — comprendente il pianoro denominato « Torre », che protende verso il mare aperto in direzione della rocciosa Isola di Fuori — costituisce la chiusura geografica e, quindi, anche visuale del golfo di Carini, dando un riferimento ben preciso dell'immagine della costa, sia che la si guardi dal mare che da terra, caratterizzata anche dalla « Torre in terra », manufatto di interesse storico-artistico; tale zona presenta una tipologia edilizia prevalentemente bifamiliare del tipo stagionale, ad una o più elevazioni;

Considerato che il versante N-O di « Montagna Raffo Rosso », massiccio costiero calcareo con imponenti pareti e falesia subverticali, costituisce cornice naturale dei quadri paesaggistici formati dalla fascia costiera e dal mare, oltre a presentare esso stesso cospicui caratteri di bellezza naturale;

Considerato che il suddetto versante, composto da una serie di dossoni, balze e pareti ripidissime, variamente incise da linee di compluvio naturali, è altamente suggestivo sia per la sua morfologia, sia per l'aspetto cromatico delle rocce che per l'effetto della alterazione meteorica risultano variegata con diversi toni di grigio e di rosso e punteggiate qua e là di verde dalle piante rupestri;

Considerato che alle sue falde una zona di deposizione detritica, coperta quasi completamente da piante arbustive, erbacee e cespugliose, presenta un più dolce pendio che connette in modo armonioso le pareti rocciose subverticali alla pianura costiera;

Rilevato che il notevole valore paesaggistico e naturalistico della « Montagna Raffo Rosso » è determinato inoltre dalla presenza di una rilevante avifauna — in cui i rapaci rappresentati da specie rare o scientificamente interessanti, come il falco pellegrino, la aquila del Bonelli, la poiana, il cheppio, hanno un ruolo predominante, nidificando nelle falesie prevalentemente esposte a nord — e che inoltre in questo massiccio trova uno degli ultimi rifugi siciliani il gracchio corallino, specie ormai rara e di particolare bellezza;

Rilevato che la presenza di questa ornitofauna in determinati periodi dell'anno è particolarmente significativa dal punto di vista paesaggistico, costituendo una parte integrante assai espressiva della « bellezza naturale » in oggetto: così durante le parate nuziali, nel periodo della cova, nel periodo in cui gli adulti recano il cibo ai piccoli;

Considerato che tale massiccio presenta inoltre delle grotte, che ospitano rapaci notturni, chiroterteri ed una entomofauna di rilevante interesse scientifico;

Ritenuto che, nel merito delle opposizioni come sopra esposte, può rilevarsi quanto segue:

1) è infondato il timore — basato sulla considerazione che nel territorio di Isola delle Femmine convive, accanto ad una vocazione turistico-balneare, una vocazione industriale, destinata ad incrementarsi nel futuro insieme all'infittirsi delle infrastrutture previste

nel « progetto Palermo » all'espansione di erigendo (legge n. 14) fica se no per le co a tutela, competenti sione non sito di bl della zona di nuovi i sul territo

2) del sione, dop delle Fem gressione avrebbe s stente vir in modo i non edific del confir finora rea che abbas o due ele

3) il p missione territorio da Isola c pur degr presenta paesaggis

4) con testare n del P.R.G. territoriali tente di i territorio

Ritenu denti mo opportu ritorio co descritto della co lezze nat del prece commissi

Per le comunale pra e de che form chiarato gli effetti 1939, n. 1 lamento 1940, n. 1

nel « programma speciale dell'area metropolitana di Palermo » — che il vincolo possa essere di ostacolo sia all'espansione delle attuali industrie che all'insediamento di nuove o che non possa essere rispettato dalle erigende opere pubbliche; infatti il vincolo di cui alla legge n. 1497/1939 non prevede alcuna prescrizione specifica se non quella derivante dall'art. 7 che stabilisce, per le costruzioni da realizzare nella zona sottoposta a tutela, il rilascio dell'autorizzazione da parte della competente soprintendenza, e, pertanto, la sua estensione non è stata certamente determinata dal proposito di bloccare lo sviluppo industriale ed economico della zona, ma dalla necessità di regolare la costruzione di nuovi insediamenti, evitandone il caotico distribuirsi sul territorio;

2) del pari infondata è l'asserzione che la commissione, dopo aver rilevato che la fascia costiera di Isola delle Femmine è stata degradata dall'indiscriminata aggressione al paesaggio dovuta all'abusivismo edilizio, avrebbe semplicemente proposto di ampliare il già esistente vincolo; l'abusivismo infatti non ha modificato in modo irreparabile la situazione dei luoghi: vaste aree non edificate si presentano ancora lungo la direzione del confine con il comune di Capaci e le costruzioni finora realizzate presentano nel complesso caratteristiche abbastanza omogenee di abitazioni stagionali a una o due elevazioni fuori terra;

3) il principio animatore della proposta della commissione è stato quello di vincolare non « settori » di territorio isolati fra loro, ma tutta la fascia costiera che da Isola delle Femmine si estende fino a Carini, che, se pur degradata in alcuni tratti dell'abusivismo edilizio, presenta ancora caratteristiche di notevole interesse paesaggistico;

4) con l'opposizione del vincolo non si è voluto contestare né modificare le scelte in sede di formazione del P.R.G. del comune in ordine alla programmazione territoriale, ma consentire alla soprintendenza competente di intervenire per una maggiore qualificazione del territorio nel rispetto delle previsioni dello stesso P.R.G.;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono la opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico il territorio comunale di Isola delle Femmine, come sopra descritto, in conformità della proposta 12 giugno 1986 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Palermo, modificativa del precedente deliberato 2 maggio 1963 della stessa commissione;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, il territorio comunale di Isola delle Femmine, descritto come sopra e delimitato in rosso nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente decreto, è dichiarato di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9, numeri 4 e 5 del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente ai verbali redatti, nelle sedute del 12 giugno 1986 e del 2 maggio 1963, dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Palermo, ai sensi degli artt. 4 della legge n. 1497 del 1939 sopracitata e 12 del R.D. n. 1357 del 3 giugno 1940.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente soprintendenza, al comune di Isola delle Femmine, perchè venga affissa per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Isola delle Femmine, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data della effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra indicata all'albo del comune di Isola delle Femmine.

Palermo, 30 gennaio 1989.

GENTILE

Allegato

COMMISSIONE PROVINCIALE  
PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI  
(Soprintendenza ai monumenti)  
PALERMO

(Verbale n. 21 - Riunione del 2 maggio 1963)

Oggi 2 maggio 1963, nella sede della soprintendenza ai monumenti di Palermo, alle ore 16 si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Palermo — debitamente convocata — per discutere il seguente ordine del giorno:

- ore 16 - protezione fascia costiera del territorio del comune di Isola delle Femmine;
- ore 17 - protezione fascia costiera del territorio del comune di Carini.

Alla seduta hanno preso parte i signori:

- prof. arch. ing. Vittorio Ziino, presidente;
- soprintendente Giuseppe Giaccone, vice presidente;
- avv. Antonio Gullo, vice presidente dell'ente provinciale turismo coadiuvato dal direttore dell'E.P.T., dott. Emilio La Fisca;
- prof. arch. Luigi Epifanio, rappresentante professionisti-artisti;
- avv. Giuseppe Giacalone, rappresentante degli industriali;
- barone Fatta del Bosco, rappresentante degli agricoltori;
- dott. Antonio Di Maggio, sindaco del comune di Isola delle Femmine.

Il presidente, constatata la presenza del numero legale dei componenti, dichiara aperta la seduta. Riassume in breve le constatazioni fatte durante il sopralluogo effettuato nei territori dei comuni di Isola delle Femmine e di Carini il giorno 11 aprile (anziché il 30 marzo, come si era convenuto durante la seduta del 20 marzo, a causa del mal tempo).

Auspica che a seguito delle ricordate constatazioni il giudizio dei commissari sia sereno ed obiettivo in quanto ognuno si è reso perfettamente conto della inderogabile necessità di disciplinare le iniziative lungo la costruenda « Autostrada di Punta Raisi » che è tutta una strada panoramica.

E' un susseguirsi di belvedere dai quali si gode lo spettacolo veramente incantevole di tutto il litorale. Solo per brevi tratti se ne discosta; praticamente nel territorio di Isola delle Femmine e nel territorio del comune di Carini.

Rammenta, altresì, ai commissari la decisione unanime, presa sul luogo, di limitare il vincolo allo stretto indispensabile prendendo come riferimento l'« Autostrada di Punta Raisi », anziché la strada statale 113 — molto più lontana dalla costa — al fine di contemperare le esigenze pubbliche con quelle private, tanto caldamente difese dai sindaci nella seduta del 20 marzo scorso, e far sì che le industrie, alle quali giustamente tengono i sindaci dei rispettivi comuni, da Isola delle Femmine fino a Cinisi — compresi del resto nell'ambito della zona industriale di Palermo — non debbano dirigersi verso altri lidi a tutto danno della mano d'opera locale.

Al sindaco, presente il presidente, ancora una volta espone che il vincolo di tutela non significa inibizione di ogni costruzione ma disciplina di esse per evitare deturpazioni.

Ciò premesso, il prof. Ziino invita i commissari al perfezionamento della proposta di vincolo della fascia costiera dei due territori posti all'ordine del giorno perchè urge definire il vincolo ormai sufficientemente discusso nella precedente seduta del 20 marzo 1983 (verbale n. 19) e successivamente durante il sopralluogo dell'11 aprile scorso.

1° argomento: « Protezione fascia costiera del territorio del comune di Isola delle Femmine ».

La commissione, tenendo presente le disposizioni contenute nell'art. 9 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, — lette dal presidente ai commissari — ed osservando dalla planimetria, come già ha rilevato durante il sopralluogo, che il percorso della costruenda autostrada nel territorio di Isola delle Femmine si distacca notevolmente dalla fascia costiera, delibera all'unanimità di includere nell'elenco delle bellezze d'insieme (ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, artt. 1, comma IV, e 2) una fascia di m. 10 di profondità a valle ed una fascia di metri dieci di profondità a monte del tratto dell'autostrada che si sviluppa lungo il territorio del comune di Isola delle Femmine e che si estende dal confine con il territorio del comune di Palermo (nei pressi di Punta della Catena) fino al confine con il territorio del comune di Capaci (strada Quattro Vanelle).

La commissione delibera — inoltre — di imporre il vincolo d'insieme e quindi di includere nell'elenco delle bellezze d'insieme, tutto il territorio del comune di Isola delle Femmine compreso tra la strada ferrata e il mare, nonchè l'Isola di Fuori.

Tutta la predetta zona è di rilevante importanza paesistica perchè costituita da caratteristiche case di pescatori, dall'arenile e da due torri, una delle quali è sita in mezzo all'Isolotto.

Tali elementi compongono un caratteristico ambiente avente valore estetico e tradizionale e in cui perfetta è la spontanea concordanza e fusione fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano.

La imposizione di questi due vincoli d'insieme — che sono topograficamente precisati nella planimetria allegata al presente verbale — sono stati deliberati all'unanimità dopo attento e minuzioso esame allo scopo di esercitare un controllo dell'edilizia indipendentemente da qualunque altra norma o provvidenza riguardante la regolamentazione delle autostrade e non perdendo di vista di conciliare, per quanto possibile l'interesse pubblico con l'interesse privato in considerazione che il territorio a monte

dell'autostrada di Isola delle Femmine è stato dichiarato « Zona industriale ».

Esaurito questo argomento si allontana il sindaco del comune di Isola delle Femmine. Sono le ore 17,05.

(Omissis)

Avendo esaurito tutti e due gli argomenti, il presidente toglie la seduta.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto.

Il segretario

Zerilli

Il presidente

Ziino

COMMISSIONE PER LA TUTELA  
DELLE BELLEZZE NATURALI E PANORAMICHE  
DELLA PROVINCIA DI PALERMO

(Seduta del 12 giugno 1986)

L'anno millenovecentottantasei, il giorno dodici del mese di giugno, alle ore diciassette, si è riunita la commissione per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Palermo, su invito del presidente arch. G. Di Pace, soprintendente per i beni ambientali e architettonici della Sicilia occidentale, diramato con fono n. 10041 del 10 giugno 1986, e telegramma n. 10040 del 10 giugno 1986 con il seguente O.d.G.:

— definizione vincoli territori comunali di Capaci, Carini, Isola delle Femmine, Monreale, trattazione preliminare degli adempimenti relativi legge Galasso.

Sono presenti i sigg.:

- arch. Giuseppe Di Pace - soprintendente per i beni ambientali e architettonici della Sicilia occidentale - presidente;
- prof. Ernesto De Miro - soprintendente archeologico di Palermo - componente;
- ing. Maurizio Lino - componente;
- arch. Sebastiano Rossitto - componente;
- sig.ra Angela Tagliavia - impiegata della soprintendenza BB.AA.AA. di Palermo - segretaria.

Assente il rappresentante del Corpo forestale.

In apertura di seduta si dà lettura delle relazioni proposte dalla soprintendenza BB.AA.AA. di Palermo per l'imposizione del vincolo su parte dei territori comunali di Isola delle Femmine, Capaci, Carini, che qui di seguito si riportano:

comune di Isola delle Femmine

Il vincolo di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497 sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche ricadenti nel territorio del comune di Isola delle Femmine, di cui alla riunione del 2 maggio 1963 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche, include: nell'elenco delle bellezze d'insieme, ai sensi degli artt. 1, comma IV e 2 della legge suindicata, una fascia di mt. 10 di profondità a valle ed una fascia di mt. 10 di profondità a monte del tratto autostradale che si sviluppa lungo il territorio del comune di Isola delle Femmine che si estende dal confine con il territorio del comune di Palermo (nei pressi di Punta della Catena) fino al confine con il territorio del comune di Capaci (strada Quattro Vanelle), nonchè tutto il territorio di Isola delle Femmine compreso tra la strada ferrata e il mare, nonchè l'Isola di Fuori.

La situazione dei luoghi oggi, considerato il territorio di Isola delle Femmine sito all'estremità orientale del golfo di Carini, là dove all'ampio arco della spiaggia fa contrasto, verso

est, la costa che si articola in un suggestivo susseguirsi di pittoresche insenature, caratterizzato anche dalla presenza delle due torri, quella « di terra » di forma circolare, e quella « di fuori » di forma quadrangolare sull'isolotto, entrambe appartenenti all'antico complesso sistema di avvistamento e di difesa e della cortina edilizia prospiciente il lungomare costituita da tipiche costruzioni di pescatori, si presenta nella zona a sud-ovest del paese (zona di espansione) aggredita da numerose costruzioni composte da p. terra, primo e secondo piano, con la presenza ancora di vaste aree non edificate, lungo la direzione del confine con il comune di Capaci.

La zona a nord, comprendente il pianoro denominato « Torre » che protende verso il mare aperto in direzione della rocciosa Isola di Fuori, costituisce la chiusura geografica e quindi anche visuale del golfo di Carini dando un riferimento ben preciso dell'immagine della costa, sia che la si guardi dal mare che da terra, caratterizzata anche dalla « Torre in terra », manufatto di interesse storico-artistico, presenta una tipologia edilizia prevalentemente bifamiliare del tipo stagionale, ad una e più elevazioni.

Dal punto di vista urbanistico il P.R.G. del comune di Isola delle Femmine, di recente approvazione, prevede, per le zone in questione, una fascia di rispetto di mt. 150 dal mare e, per le zone immediatamente a ridosso di detta fascia, destinazione a ridosso del paese di completamento « zona B » le altre di espansione « zona C ».

#### Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto, poichè il tratto costiero analizzato, pur se si presenta in parte già edificato, costituisce parte di una più ampia fascia vincolata interessante i comuni limitrofi di Capaci - Cinisi - Carini, si ritiene pertanto opportuno riconfermare questo vincolo, includendovi il versante NO di Montagna Raffo Rosso per le sue caratteristiche di bellezza naturale, descritte nel vincolo di Capaci.

« Zona A » - La linea di circuito che delimita la zona da sottoporre a vincolo ha inizio dalla linea fra i territori comunali di Capaci e Isola delle Femmine, estendendosi dal mare sino ad incontrare a valle la strada ferrata, quindi fiancheggia la medesima sino al confine con il territorio del comune di Palermo risalendo verso Punta della Catena, quindi seguendo la costa si ricongiunge al confine col territorio comunale di Capaci (strada Quattro Vanelle).

« Zona B » - Fascia di mt. 10 di profondità a monte e a valle dell'autostrada che si sviluppa lungo il territorio del comune di Isola delle Femmine e che si estende dal confine con il territorio del comune di Palermo fino al confine con il territorio del comune di Capaci.

« Zona C » - Tutto il perimetro dell'isolotto o Isola di Fuori.

« Zona D » - Il versante NO di « Montagna Raffo Rosso » per quella parte delimitata a NO dalla linea di quota 75 metri, ad E e SE dal confine con il territorio di Torretta a SO dal confine con il territorio di Capaci.

(Omissis)

b) ai versanti NO di « Montagna Raffo Rosso » e « Costa

Perniciaro », massicci costieri calcarei con imponenti pareti a falesia subverticali che, oltre a costituire le cornici naturali dei quadri paesaggistici formati dalla fascia costiera e dal mare, presentano essi stessi cospicui caratteri di bellezza naturale.

Composti da una serie di dossoni, balze e pareti ripidissime, variamente incise da linee di compluvio naturali, i suddetti versanti sono, infatti, altamente suggestivi sia per la loro morfologia sia per gli aspetti cromatici delle rocce che per effetto della alterazione meteorica risultano variegati con diversi toni di grigio e di rosso e punteggiate qua e là di verde dalle piante rupestri.

Alle loro falde una zona di deposizione detritica, coperta quasi completamente da piante arbustive, erbacee e cespugliose, presenta un più dolce pendio che connette in modo armonioso le pareti rocciose subverticali alla pianura costiera.

Il notevole valore paesaggistico e naturalistico della « Montagna Raffo Rosso » e della « Costa Perniciaro » è inoltre determinato dalla presenza di una rilevante avifauna in cui i rapaci, rappresentati da specie rare o scientificamente interessanti come il falco pellegrino, l'aquila del Bonelli, la poiana, il gheppio, hanno un ruolo periodicamente, nidificando nelle falesie prevalentemente esposte a nord.

Inoltre, in questo massiccio trova uno degli ultimi rifugi siciliani il gracchio corallino, specie ormai rara e di particolare bellezza.

La presenza di questa ornitofauna (che si accompagna a quella di minori dimensioni, legata all'aspetto rupestre, di cui si ricorda ad esempio il passero solitario e la coturnice siciliana) in determinati periodi dell'anno è, infatti, particolarmente significativa dal punto di vista paesaggistico, costituendo una parte integrante assai espressiva della « bellezza naturale » in oggetto: così durante le parate nuziali, nel periodo della cova, nel periodo in cui gli adulti recano il cibo ai piccoli che lo richiedono con insistenza.

Tali massicci presentano ancora delle grotte, una delle quali di interesse paleontologico, che ospitano rapaci notturni, chiropteri ed una entomofauna di rilevante interesse scientifico.

(Omissis)

La perimetrazione proposta dalla commissione è la seguente:

— *Isola delle Femmine*: la zona da sottoporre a vincolo ha inizio dalla linea di confine fra i territori di Capaci e Isola delle Femmine, estendendosi dal mare fino a incontrare il versante NO di « Montagna Raffo Rosso » e da qui lungo il confine con il territorio di Torretta; prosegue quindi lungo la costa nord-occidentale comprendendo anche l'isolotto sino a raggiungere il punto della costa a confine con il territorio di Capaci.

(Omissis)

La suddetta proposta, e relativa perimetrazione, viene approvata dai membri della commissione e la seduta dichiarata chiusa alle ore 19,30.

F.to il segretario

Tagliavia

(89.7.447)

F.to il soprintendente

Di Pace